

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche alle norme sulle pensioni di guerra** » (2119), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione).

Senza dibattito, accogliendo la proposta del senatore Bartolomei, la Commissione decide di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*La seduta, sospesa alle ore 10,20, viene ripresa alle ore 17.*

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il sottosegretario Gaspari conclude la replica agli oratori intervenuti nel dibattito, precisando che, nel disegno di legge di prossima presentazione al Parlamento per la di-

sciplina organica nella pubblica assistenza, è esplicitamente previsto il potenziamento degli ECA, i quali dovranno divenire gli organismi coordinatori e responsabili di tutte le attività assistenziali.

Quindi il sottosegretario Gaspari dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Preziosi, mentre non accetta i due ordini del giorno presentati dai senatori Fabiani ed altri, che riguardano materie di competenza dei dicasteri finanziari e non del Ministero dell'interno. Il rappresentante del Governo aggiunge peraltro che il Ministro dell'interno condivide in buona parte gli orientamenti di tali ordini del giorno e si ripromette di ricercare con sollecitudine un'adeguata copertura finanziaria per la soluzione dei più gravi problemi della finanza locale.

Infine, dopo brevi interventi dei senatori Gianquinto e Fabiani, la Commissione dà mandato al senatore Ajroldi di trasmettere alla Commissione di merito il parere favorevole all'approvazione della tabella in titolo.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**) (*per la parte relativa allo spettacolo*).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Fabiani, a nome del Gruppo comunista, annuncia che in Assemblea la sua parte politica interverrà su alcuni dei più delicati problemi dell'industria cinematografica.

Successivamente, la Commissione autorizza il senatore Molinari a trasmettere alla 5ª

Commissione il parere favorevole all'approvazione della tabella in titolo.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965** » (2104), approvato dalla Camera dei deputati.

Senza dibattito la Commissione accoglie le conclusioni del relatore, senatore Ajroldi, e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole al disegno di legge.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Sottosegretario Sarti, dopo avere espresso il rammarico del ministro Corona che non ha potuto partecipare alla seduta per impegni di Governo, chiede formalmente che al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione siano iscritti i disegni di legge nn. 2071-*Urgenza*, 2078 e 1575, concernenti l'ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali.

Il relatore, senatore Molinari, ed i senatori Giuliana Nenni, Angelilli e Gianquinto dichiarano di accogliere la richiesta del rappresentante del Governo: in particolare, il senatore Gianquinto auspica che i disegni di legge sopra ricordati siano discussi con la massima sollecitudine.

Il presidente Schiavone assicura che nella prima seduta dopo la sospensione dei lavori parlamentari i disegni di legge suddetti saranno iscritti all'ordine del giorno della Commissione.

#### ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Enti lirici e istituzioni concertistiche: esercizio 1961-1962 (Doc. 29-1);

Centro sperimentale di cinematografia: esercizio 1961-62 (Doc. 29-30); esercizio 1962-63 (Doc. 29-74); esercizio 1963-64 (Doc. 29-140);

Ente teatrale italiano (ETI): esercizio 1961-62 (Documento 29-50); esercizio 1962 e 2° semestre 1963 (Doc. 29-115); esercizio 1964 (Doc. 29-155);

Comitato olimpico nazionale italiano (CONI); esercizio 1961 (Doc. 29-76).

(Esame).

Il senatore Molinari riferisce ampiamente sui documenti indicati in titolo.

Il senatore Bartolomei rileva che, per un meditato e responsabile giudizio sulle rela-

zioni della Corte dei conti in esame, sono insufficienti sia il tempo effettivamente disponibile sia la documentazione a corredo: a suo avviso, un giudizio politico, e quindi non puramente contabile, non può prescindere da una informazione vasta ed approfondita; l'oratore perciò ritiene che sarà forse necessario rivedere le modalità dell'esame parlamentare sulle relazioni della Corte.

Il senatore Fabiani si associa al senatore Bartolomei, sottolineando l'imbarazzo in cui viene a trovarsi il parlamentare chiamato ad esprimere un giudizio politico su questioni di cui conosce solo l'aspetto contabile ed amministrativo.

I senatori Ajroldi, De Michele e Palumbo, pur riconoscendo fondati alcuni rilievi formulati dal senatore Bartolomei, giudicano invece opportuno proseguire nell'esperimento in atto, salvo far presenti poi alla Presidenza del Senato le obiezioni sollevate dai senatori Bartolomei e Fabiani.

Successivamente la Commissione — col parere contrario del senatore Bartolomei sul documento 29/76 — autorizza il senatore Molinari a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il rapporto sui documenti in titolo.

**Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale di Pubblica Sicurezza: esercizio 1961 (Documento 29-4).**

(Esame).

Riferisce il senatore De Michele e la Commissione lo autorizza a trasmettere il rapporto alla 5ª Commissione.

**Ente nazionale per la protezione degli animali: esercizio 1961 (Doc. 29-71); esercizio 1962 (Documento 29-72).**

(Esame).

Senza dibattito, la Commissione autorizza la senatrice Giuliana Nenni a trasmettere il rapporto alla Commissione finanze e tesoro.

**Consiglio nazionale delle ricerche (CNR): esercizio 1961-62; 1962-63 (Doc. 29-91).**

**Istituto centrale di statistica: esercizio 1961-62 (Documento 29-111).**

(Esame).

Il senatore Ajroldi illustra ampiamente vari aspetti dell'attività dei due enti e la

Commissione lo autorizza a trasmettere alla 5ª Commissione il rapporto, con le osservazioni formulate.

**Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL): esercizio 1961 (Doc. 29-86); esercizio 1962 (Doc. 29-89); esercizio 1963 (Doc. 29-141);**

**Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI): esercizio 1961-62 (Doc. 29-62); esercizio 1962-63, 1963-64 (Doc. 29-113);**

**Ente nazionale per le tre Venezie: esercizio 1961 (Doc. 29-57); esercizio 1962 (Doc. 29-69).**  
(Esame).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Pennacchio e lo autorizza a trasmettere i rapporti, e le relative osservazioni, alla Commissione finanze e tesoro.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

### ESTERI (3ª)

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
CESCHI

*Intervengono il Ministro degli affari esteri Fanfani ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 5).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Battista, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, fornisce anzitutto alcuni chiarimenti al senatore Bartesaghi in ordine alla ELDO e alla ESRO, rilevando l'importanza per l'Italia delle istituzioni predette e ponendo in luce che l'industria italiana ne ha tratto un sensibile beneficio, traducibile nella cifra globale, fino a questo momento, di circa 14 miliardi di commesse. Il senatore Battista dichiara

poi di concordare con le osservazioni del senatore Battino Vittorelli sul problema dell'istruzione scolastica per i figli degli emigrati, convenendo coi senatori Ferretti e D'Andrea circa l'esigenza che la legge delegata per il riordinamento dell'Amministrazione degli esteri diventi efficace strumento per dare al Ministero una nuova e più moderna struttura. Circa l'Istituto diplomatico, il relatore esprime l'avviso che, prima di pronunciarsi nel merito, sia necessario attendere un certo periodo di sperimentazione.

Dopo avere affermato che, pur constatando l'insufficienza dei fondi stanziati per il Ministero degli esteri, non si può tuttavia prescindere dalla situazione globale del bilancio dello Stato e dopo aver sottolineato l'importanza che i fondi siano — come certamente sarà — rettamente impiegati, il senatore Battista osserva che il problema dell'Euratom non può essere affrontato nel quadro della discussione del bilancio; conclude dichiarando che la discussione svolta ha permesso di constatare ancora una volta come la politica estera italiana, nel suo complesso, continui a svolgersi secondo una linea che intende recare ogni possibile contributo alla causa della distensione e della pace fra i popoli.

Prende quindi la parola il Ministro degli affari esteri. L'onorevole Fanfani si sofferma anzitutto sulla recente legge delegata per la riforma del Ministero, sottolineando, in particolare, che il principio fondamentale della fusione dei ruoli è una realtà già di fatto operante: non vi deve essere, perciò, alcuna preoccupazione al riguardo. Per quanto concerne l'Istituto diplomatico, il ministro Fanfani si richiama all'esigenza di una gradualità nella sua attuazione e pone in luce l'esigenza di creare una larga base per il reclutamento, procedendo poi per via sperimentale e mirando soprattutto ad evitare pericoli di restringere gli orizzonti formativi. In questo senso, dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore D'Andrea. Come raccomandazione accetta anche l'ordine del giorno dei senatori Ferretti e Lessona, non sottacendo, tuttavia, che l'esigenza dell'aumento di fondi per il Ministero degli esteri va inquadrata nell'ambito delle possibilità del bilancio del-

lo Stato. Sempre come raccomandazione, accoglie anche il primo ordine del giorno del senatore Battista, relativo allo stanziamento dei fondi necessari per continuare l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo ed alla Somalia, nonché il secondo ordine del giorno dello stesso senatore riguardante l'estensione delle provvidenze della Gescal ai lavoratori emigrati, pur rilevando che il problema esula dalla stretta competenza del Ministero degli esteri.

Per quanto concerne il fondamentale problema della non disseminazione e non proliferazione atomica, il Ministro degli esteri fa presente che la situazione a Ginevra non è mutata rispetto a quanto ebbe occasione di dichiarare nella seduta della Commissione del 3 marzo: si discute tuttora su di un supposto testo, senza che formalmente ne esista uno ufficialmente presentato. L'Italia, tuttavia, mantiene la sua attiva presenza in tale consesso, soprattutto auspicando che si possa giungere quanto prima alla redazione del miglior testo possibile di un trattato e che tale testo possa essere sottoscritto dal maggior numero di Paesi non nucleari. Anche i recenti incontri con il signor Foster, rappresentante degli Stati Uniti d'America alla Conferenza ginevrina, e col Ministro degli esteri di Svezia, hanno fornito ulteriori occasioni al Governo italiano per ribadire il suo fermo intendimento in materia. In questo senso, dichiara di non poter accogliere il primo ordine del giorno del senatore Lussu nella sua letteralità, in quanto l'atteggiamento del Governo italiano si sostanzia in un'azione che non è diretta nei confronti dell'uno o dell'altro Paese, ma che mira esclusivamente — come egli ha già riaffermato — a creare le condizioni che consentano al massimo numero di Stati non nucleari di firmare un efficace trattato per la non proliferazione dell'arma atomica.

Circa il secondo ordine del giorno del senatore Lussu, che invita il Governo a preparare l'uscita dell'Italia dal Patto atlantico ancor prima della scadenza di questo, il Ministro degli esteri afferma di non poterlo accogliere; nel contempo fa presente al senatore Bartesaghi, che aveva chiesto chiarimenti sull'articolo 13 del Trattato, che, in ogni caso, nessuna iniziativa può essere pre-

sa in data anteriore al 24 agosto 1969, data di scadenza del ventennio del Patto.

Per quanto riguarda il problema dell'Euratom, prendendo anche lo spunto da una dichiarazione del senatore Ferretti (il quale fa presente come negli ambienti vicini all'Ente si proclami apertamente che l'Italia non nasconde la volontà di uscirne), l'onorevole Fanfani rileva che indubbiamente lo atteggiamento italiano è inteso a superare ogni visione settoriale, nella convinzione che occorra, in prospettiva, pervenire a forme che consentano il più idoneo e funzionale inquadramento di una politica globale della energia, ed anche di una politica della ricerca scientifica e tecnologica. Certamente, sinora l'Euratom è costato all'Italia più di quanto non abbia reso ed è, questa, una realtà della quale occorre obiettivamente tener conto nel valutare le coerenti prese di posizione del Governo italiano.

Al senatore Battino Vittorelli, presentatore di un ordine del giorno nel quale si auspica l'ampliamento del numero dei Paesi aderenti alla CEE, escludendone gli Stati non aventi regime democratico e rispettoso delle libertà sindacali, ed accelerando invece le trattative per l'ammissione della Gran Bretagna e dei Paesi dell'EFTA, l'onorevole Fanfani fa presente che il Governo italiano ha sempre operato secondo tale direttiva e che, pertanto, l'ordine del giorno stesso può essere accolto come raccomandazione.

Per quanto attiene all'ordine del giorno presentato dai senatori Tomasucci, Salati e Valenzi, che impegna il Governo ad attuare una organica politica per tutto il settore dell'emigrazione, il Ministro degli esteri propone, ed i firmatari consentono, che lo stesso ordine del giorno sia accolto come raccomandazione dopo una rielaborazione, da compiersi sentito il sottosegretario Oliva, soprattutto per meglio adeguare le richieste con le norme del decreto presidenziale concernente l'ordinamento dell'Amministrazione degli esteri.

L'ordine del giorno dei senatori Valenzi, Salati, Pajetta e Mencaraglia, concernente l'assistenza tecnica ai Paesi del terzo mondo, è accolto dal Ministro come raccomandazione, nel senso che i punti contenuti nell'ordine del giorno stesso saranno trattati in sede di Commissione affari esteri sia quando

sarà discusso il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri, per la costituzione di una Commissione di studio sulla politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, sia in sede di dibattito generale sui temi dell'assistenza e della collaborazione con tali Paesi.

Dopo un breve intervento del senatore Battino Vittorelli, che illustra un suo ordine del giorno concernente le trattative in corso per la stipulazione di un trattato sulla non proliferazione nucleare, il Ministro degli esteri invita il presentatore a non insistere nell'ordine del giorno, assicurando formalmente che il Governo assume il preciso impegno di dibattere ampiamente in Assemblea il problema stesso quando sarà noto un testo di trattato e prima, in ogni caso, di assumere in proposito qualsiasi decisione. Il senatore Battino Vittorelli, preso atto delle assicurazioni del Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno presentato dai senatori Salati, Bartesaghi, Mencaraglia, Tomasucci e Valenzi, relativo al Vietnam, il ministro Fanfani, rilevata l'esigenza di non discostarsi, in argomento, da una linea di doveroso riserbo, ricorda quanto espose alla Camera, assicura che nella stessa linea si continua a muoversi e sottolinea che non si può chiedere al Governo di conciliare e condannare nello stesso tempo. Poichè, peraltro, i presentatori insistono nell'ordine del giorno, il Ministro degli esteri dichiara di non poterlo accogliere.

Sull'ordine del giorno presentato dal senatore Bartesaghi, nel quale si fa riferimento a notizie secondo cui sarebbero in atto preparativi, dispositivi e spiegamenti di forze degli Stati Uniti per una estensione delle loro azioni di guerra a tutta la regione indocinese, l'onorevole Fanfani fa presente di non essere in possesso di nessuna notizia che confermi l'attendibilità di quanto forma oggetto dell'ordine del giorno medesimo, e quindi, non avendo conferma delle premesse, non può passare a considerare le conseguenti sollecitazioni: dichiara, per tanto, di non accogliere l'ordine del giorno stesso.

Il Ministro degli esteri conclude il suo intervento con un accenno alla politica culturale, dichiarando di convenire pienamen-

te sull'esigenza da più parti rilevata, che tale politica sia aggiornata ed ammodernata ed assicurando che già sono in atto, in argomento, passi concreti rivolti a tale fine.

Il presidente Ceschi, con il consenso della Commissione, invita quindi il senatore Battista a trasmettere il parere alla Commissione finanze e tesoro.

*ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO*

**Fondazione figli degli italiani all'estero: esercizio 1961-62 (Doc. 29-97).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Data l'assenza del relatore, senatore Piasenti, il Presidente avverte che lo stesso senatore Piasenti trasmetterà alla Commissione finanze e tesoro il suo rapporto — che la maggioranza della Commissione condivide — tenendo conto anche delle riserve formulate dal senatore Mencaraglia

*PER UNA PERIODICA DISCUSSIONE DI POLITICA ESTERA IN ASSEMBLEA*

Il presidente Ceschi ricorda che da parte di tutti i Gruppi politici rappresentati in Commissione è stato formulato un voto affinché, tenuto conto delle difficoltà che l'attuale metodo di esame del bilancio comporta per un'ampia discussione in Aula sulla politica internazionale, il Governo assuma l'iniziativa, con proprie comunicazioni, di discutere periodicamente in Assemblea sulla politica estera italiana; il Presidente aggiunge che il Ministro degli esteri ha dichiarato di accogliere senz'altro tale voto.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**FINANZE E TESORO (5°)**

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
**BERTONE**

*Intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Braccesi ed Eugenio Gatto.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sulle pensioni di guerra** »  
(2119-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri)

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Trabucchi, illustra i motivi che lo hanno indotto a presentare, assieme ad altri senatori, il provvedimento in esame, il quale si propone sostanzialmente di distribuire alle varie categorie di pensionati, nel modo più equo possibile, gli stanziamenti predisposti dal Governo per gli esercizi 1966 e 1967, prevedendo anche, nel contempo, alcuni miglioramenti dei trattamenti pensionistici, da applicarsi in futuro. L'oratore illustra quindi in particolare alcune norme del disegno di legge, soffermandosi sugli aumenti tabellari, sull'aumento degli assegni di previdenza, sull'unificazione delle tabelle C e D, sulle modifiche al sistema di cumulo delle pensioni per più infermità e sull'assegno di incollocabilità; sottolinea infine il valore della norma che introduce, a partire dall'esercizio 1968, l'indennità speciale annua sostitutiva della tredicesima mensilità.

Il senatore Trabucchi ribadisce quindi che il provvedimento non intende risolvere tutti i problemi della legislazione pensionistica, ma soltanto quelli che è possibile affrontare con i mezzi a disposizione. Ciò non implica, peraltro, che le richieste non accolte nel testo in esame debbano considerarsi definitivamente accantonate.

Il Presidente dichiara di condividere le osservazioni del relatore circa il carattere limitato e provvisorio del disegno di legge, mentre il senatore Salerno si sofferma sulle norme di carattere procedurale contenute nel provvedimento.

Il senatore Gigliotti rileva che il disegno di legge non esime il Parlamento dall'obbligo morale, ripetutamente assunto, di portare a compimento la riforma organica del sistema pensionistico: soltanto a questa condizione, egli conclude, i senatori comunisti daranno la loro approvazione al progetto in discussione.

Il senatore Bernardinetti si associa al punto di vista espresso dal precedente oratore, aggiungendo che, in futuro, si dovrà procedere con una maggiore giustizia pere-

quativa nella distribuzione dei benefici tra le pensioni dirette e quelle indirette. L'oratore propone quindi una modificazione dell'articolo 13, ispirata appunto all'esigenza di una maggiore perequazione e volta ad eliminare talune restrizioni poste ai titolari di pensioni indirette per beneficiare della indennità speciale annua. Tale proposta, appoggiata dai senatori Angelilli e Franza, è accolta dal sottosegretario Braccesi. Questi aggiunge che il Governo avrebbe preferito la soluzione organica del problema pensionistico, ma, rendendosi conto delle difficoltà di raggiungere in breve tempo un simile obiettivo, è favorevole al disegno di legge in esame, il quale, del resto, ricalca in alcune sue parti le norme elaborate dalla Commissione ministeriale istituita per la riforma del sistema pensionistico. Dopo avere espresso alcune perplessità sulla copertura della spesa derivante dai benefici concessi per l'esercizio 1968, il rappresentante del Governo rileva che il disegno di legge è di importanza non trascurabile, in quanto interessa quasi un milione di cittadini.

La Commissione approva quindi senza dibattito i 22 articoli del disegno di legge, accettando le modifiche suggerite dal senatore Bernardinetti all'articolo 13.

Successivamente, il senatore Trabucchi dichiara che l'accordo per portare a compimento la riforma organica del sistema pensionistico di guerra dev'essere subordinato alle possibilità concrete di lavoro della Commissione. Il senatore Gigliotti obietta che i senatori comunisti insisteranno per la discussione dei disegni di legge organici in materia di pensioni di guerra.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

*La seduta, sospesa alle ore 10,50, viene ripresa alle ore 11,30.*

« **Modifiche al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, concernente sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana ed istituzione di un'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili di lana, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309** » (2051-Urgenza).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Martinelli, illustra brevemente le finalità del provvedimento, il

quale si propone di evitare che l'Italia venga deferita alla Corte di giustizia delle Comunità europee per il regime introdotto col decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, che sostituiva l'imposta di fabbricazione sui filati di lana con un'addizionale speciale all'IGE. Il meccanismo introdotto in tale occasione ha dato luogo ad alcuni rilievi della Commissione della CEE, che debbono ritenersi fondati in quanto la distinzione delle aliquote provocava distorsioni nel commercio di questi prodotti. Il relatore suggerisce una modifica di carattere formale all'ultimo comma dell'articolo unico e solleva quindi un problema riguardante i filati usati per la fabbricazione di feltri battuti. Tali filati erano soggetti all'imposta di fabbricazione, mentre adesso sembrano compresi nel regime dell'addizionale speciale all'IGE. L'oratore chiede pertanto che questo problema venga chiarito dal Governo.

Il sottosegretario Valsecchi osserva che il regime introdotto con il citato decreto-legge, nonché con le modificazioni ad esso apportate nella legge di conversione, era eccessivamente complicato, in quanto tendeva a distinguere le aliquote dell'addizionale all'IGE in base all'incidenza che l'imposta di fabbricazione sostituita aveva sui singoli prodotti. I rilievi formulati dalla Commissione della CEE rendono necessaria l'unificazione delle aliquote dell'addizionale secondo criteri forfettari: pertanto, introdurre una eccezione a tali criteri per i feltri battuti sarebbe contrario allo spirito del disegno di legge.

Il senatore Gigliotti chiede quindi un breve rinvio della discussione per approfondire l'esame del provvedimento, che appare assai complesso.

Il senatore Martinelli riprende nuovamente le sue osservazioni circa la questione dell'assoggettamento dei feltri battuti all'addizionale all'IGE, mentre il sottosegretario Valsecchi sottolinea la necessità che il rinvio chiesto dal senatore Gigliotti sia il più breve possibile, in quanto il disegno di legge, prevedendo la riduzione delle aliquote, ha già avuto un'influenza sulle importazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(N SEDE REFERENTE)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella n. 3**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (**Tabella n. 17**).  
(Esame.).

Il senatore Cuzari, relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, premesso che si limiterà a brevi cenni sulla tabella in esame, dovendosi la discussione sviluppare maggiormente in Assemblea, richiama l'attenzione della Commissione sull'esigenza di tener conto della approvazione della legge sull'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica, intervenuta dopo la presentazione al Parlamento del bilancio per l'esercizio 1967.

Il relatore segnala l'esistenza di un problema nei rapporti tra il Ministero e l'ISPE, investito di funzioni che forse ripetono quelle del Ministero stesso, e, dopo avere sottolineato l'esigua incidenza delle somme stanziare per il Dicastero del bilancio sul complesso della spesa statale, conclude la sua esposizione chiedendo alla Commissione di esprimersi in senso favorevole all'approvazione dello stato di previsione in esame.

Successivamente prende la parola il senatore Salerni, relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze. Egli, sottolinea l'incremento del gettito tributario verificatosi negli ultimi tempi, illustrandone le cause. Mette quindi in risalto il costo relativamente limitato (circa 270 miliardi) dei servizi di prelievo tributario in proporzione al complesso degli introiti; accenna alla riforma fiscale (che dovrà avere come cardini l'imposta unica sul reddito e l'imposta sul valore aggiunto), insistendo sull'aumento delle entrate che si è avuto in tutti i settori, fatta eccezione per quello del lotto e delle lotterie (probabilmente più per l'incremento delle vincite che non per una contrazione delle giocate). Di fronte a ciò, sta la preoccupante situazione dei tributi locali, specie per quanto riguarda le imposte di consumo, che presentano forti oneri di riscossione: ne scaturisce l'esigenza di

una revisione del sistema, da inquadrare nella riforma tributaria.

Il senatore Salerni conclude esprimendo il suo apprezzamento per l'efficienza dei servizi tributari — che necessitano, comunque, di un potenziamento e, soprattutto, di una migliore distribuzione territoriale — e chiedendo che la Commissione si pronunci in senso favorevole all'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Quindi, senza dibattito, la Commissione dà mandato di fiducia ai senatori Cuzari e Salerni per la stesura della relazione, per le parti di rispettiva competenza.

Al termine della seduta, i senatori Martignelli, Salerni, Pecoraro e Stefanelli rivolgono al presidente Bertone espressioni di auguri e di compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il ministro Gui, dopo alcune considerazioni generali, volte a sottolineare la notevole dimensione della spesa prevista nel bilancio dello Stato per il 1967 a favore della pubblica istruzione, passa in rassegna le varie questioni attinenti a singoli settori del Dicastero, esaminate in Commissione.

In particolare, l'oratore formula l'auspicio di una sollecita approvazione dei provvedimenti, attualmente in discussione presso i due rami del Parlamento, relativi all'edilizia scolastica ed universitaria e all'istituzione della scuola materna statale, non solo in vista dei benefici che da essi giustamente si attende la società nazionale, ma anche al fine di un pronto impiego dei relativi fondi, da tempo predisposti.

A proposito dell'attuazione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, il ministro Gui afferma che la diffusione della scuola media dell'obbligo procede secondo gli impegni presi, anche se taluni problemi debbono ancora essere risolti: in riferimento a questi ultimi, annuncia che uno schema di disegno di legge, approntato da un comitato ministeriale in base ai suggerimenti del noto Convegno svoltosi all'Eur sulla scuola media, è ora all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, precisando che i previsti ritocchi riguardano non la struttura fondamentale del nuovo ordinamento, su cui il giudizio è stato globalmente positivo, ma la disciplina di questioni particolari, come quelle relative alle materie facoltative, al doposcuola e alle classi differenziali.

In ordine alla riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, i cui progetti sono ancora in fase di elaborazione, il ministro Gui riconosce la necessità di ricordare al più presto soprattutto l'istruzione classica e magistrale al nuovo ordinamento della scuola media; quindi l'oratore si sofferma sui problemi del settore universitario, accennando anche alle difficoltà che il ritardo nell'approvazione del provvedimento sull'edilizia universitaria provoca in ordine alla creazione di nuove università statali.

Infine, quanto alla nuova legislazione sulla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico ed artistico, il ministro Gui chiarisce che il ritardo, rispetto ai termini previsti dalla legge 26 aprile 1964, n. 310, per la presentazione da parte del Governo dei relativi disegni di legge è dovuto al fatto che i lavori della Commissione d'indagine si sono risolti, non nella elaborazione di articolate proposte (come era stato richiesto), bensì in una serie di comunicazioni, in base alle quali poi il Ministero ha dovuto procedere

allo studio ed alla predisposizione degli schemi di legge.

Passando all'esame degli ordini del giorno, il ministro Gui dichiara di accogliere come raccomandazione un ordine del giorno dei senatori Scarpino, Romano e Piovano sul problema dell'analfabetismo (ma non accettando l'invito a presentare entro il 1967 un disegno di legge per la riforma dell'istruzione popolare) ed un altro ordine del giorno degli stessi senatori sull'istituzione di università in Calabria e in Abruzzo, anche in questo caso con esclusione dell'invito a presentare entro la legislatura in corso i disegni di legge ivi richiesti. Negli stessi termini viene accolto l'ordine del giorno del senatore Basile riguardante l'istituzione di università calabrese. Non viene accolto invece l'ordine del giorno sulla gratuità dei libri di testo per gli alunni della scuola dell'obbligo, sottoscritto dai senatori Scarpino, Romano e Piovano.

Il Ministro accetta poi l'ordine del giorno dei senatori Tullia Romagnoli Caretoni, Granata, Levi e Maier sulla presentazione delle nuove norme per la tutela del patrimonio artistico e culturale, nonché l'ordine del giorno dei senatori Spigaroli, Bellisario, Moneti e Baldini sul riordinamento delle classi di abilitazione riguardanti l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori; peraltro, l'ultimo capoverso di questo ordine del giorno, attinente alla semplificazione delle procedure ordinarie per l'ammissione nei ruoli del personale direttivo e docente della scuola secondaria statale, viene accolto come raccomandazione di studio.

Ancora come raccomandazione, e per la parte di competenza, sono accettati i successivi ordini del giorno: dei senatori Arnaudi, Donati e Stirati, sulla creazione di istituti superiori specializzati nella ricerca tecnologica; dei senatori Piovano, Perna, Granata, Romano, Scarpino e Ariella Farneti, riguardante la riforma organica dell'istruzione secondaria superiore (con esclusione della seconda parte, nella quale sono indicate le caratteristiche fondamentali cui, secondo i proponenti, si dovrebbe ispirare la riforma stessa); del senatore Basile, sullo stesso argomento, con esclusione delle scadenze indicate nell'ultimo capoverso.

Infine, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Morabito (il quale auspica, fra l'altro, che l'istituzione della università in Calabria sia frutto di un accordo generale sulle soluzioni da dare, al di là di ogni provincialismo, ai vari problemi emersi in sede regionale), la Commissione dà mandato al senatore Limoni di trasmettere il parere favorevole sullo stato di previsione alla Commissione finanze e tesoro.

*La seduta, sospesa alle ore 10,45, viene ripresa alle ore 11,40.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga degli incarichi di insegnamento e soppressione dell'articolo 5 della legge 4 giugno 1962, n. 585 » (2121), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Donati illustra brevemente il disegno di legge in titolo; il relatore, dopo avere espresso il rammarico che il ritardo nell'approvazione del provvedimento sull'organica disciplina degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria costringa il Parlamento a procedere ancora col sistema delle « leggine di settore », conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Nella breve discussione che segue intervengono i senatori Romano, Spigaroli, Moneti e Lea Alcidi Rezza. Gli oratori si dichiarano favorevoli all'approvazione del provvedimento, pur associandosi al rammarico espresso dal relatore ed invitando il Governo ad adoperarsi presso l'altro ramo del Parlamento, per la sollecita approvazione del disegno di legge recante norme per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti d'istruzione secondaria e artistica.

In particolare, il senatore Spigaroli, pur senza presentare emendamenti, lamenta che dalla proroga non siano stati esclusi (come dispone invece il secondo comma dell'articolo 1 per gli insegnamenti di applicazioni tecniche) anche gli incarichi delle cosiddette « materie sacrificate », stenografia e calligrafia. Secondo l'oratore, esigenze di tecnica legislativa vorrebbero poi, non che l'articolo 5

della legge 4 giugno 1962, n. 585, fosse soppresso definitivamente — come prevede l'articolo 2 del disegno di legge — bensì, in armonia con la durata delle disposizioni dell'articolo 1, che la sua efficacia fosse sospesa per l'anno scolastico 1967-68.

Replica agli oratori intervenuti il ministro Gui, dichiarando di condividere il rammarico espresso nel corso del dibattito per il ritardo subito dalla nuova disciplina legislativa sugli incarichi e supplenze. Il Ministro della pubblica istruzione, pur condividendo le osservazioni del senatore Spigaroli, invita la Commissione, per ragioni di urgenza, ad approvare il provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera.

Infine la Commissione approva, senza modificazioni, i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965** » (2104), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Limoni, relatore, illustra il rendiconto per la parte di competenza del Ministero della pubblica istruzione.

Dopo avere esposto le cifre del consuntivo, l'oratore si sofferma analiticamente sulla situazione dei residui, illustrando le cause che ne favoriscono l'accumulo. Quindi, pur convenendo sulla necessità di una riduzione del loro ammontare (che giudica rilevante, anche considerando che per buona parte si tratta di residui impropri e puramente contabili) il senatore Limoni conclude dichiarando di non ravvisare motivi di censura nella considerata gestione del bilancio, su cui esprime invece il proprio consenso, per la sua coerenza con l'impostazione del bilancio di previsione.

Intervengono quindi nel dibattito, brevemente, due oratori: il senatore Romano, che si ricollega alle osservazioni già formulate dai senatori della sua parte, sul consuntivo del 1965, in sede di esame del bilancio di previsione per il 1967, raccomanda altresì al relatore di tenere presenti nel proprio giudizio, più che le ragioni di legittimità, le ragioni politiche e di merito; ed il senatore Donati, che chiede alcuni chiarimenti.

Dopo una breve replica del relatore, il ministro Gui fornisce i chiarimenti richiesti, ringraziando il senatore Limoni per la sua esauriente esposizione e per i favorevoli giudizi espressi sulla gestione del suo Dicastero. Infine, la Commissione dà mandato al senatore Limoni di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro, per la parte di competenza, parere favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente  
GARLATO*

*Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Florena.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 9**). (Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue la discussione generale sullo stato di previsione in esame.

Il senatore Jervolino, dopo avere ricordato di essere intervenuto anche recentemente per sostenere l'accelerazione degli interventi previsti dal piano decennale di ammodernamento delle ferrovie, si sofferma particolarmente ad illustrare l'azione da lui svolta in qualità di Ministro per la soluzione del noto problema riguardante il personale della motorizzazione civile. L'oratore sottolinea i motivi di opportunità per i quali non è intervenuto nel recente dibattito su questa materia e, manifestando l'intenzione di limitarsi ad una nuda esposizione di fatti, ricorda i numerosi quanto vani suoi inter-

venti, a diversi livelli politici ed amministrativi, volti a sollecitare il parere sullo schema di disegno di legge concernente il riordinamento di tutto il settore, che egli aveva predisposto e comunicato per il concerto sin dall'agosto 1964.

Dopo un breve intervento del senatore Corbellini, prende la parola il senatore Genco. Egli dichiara anzitutto di ritenere che la statizzazione delle ferrovie concesse, da taluno auspicata, non sia pienamente idonea a sanare le deficienze attualmente riscontrabili nelle ferrovie stesse. Soffermandosi quindi sui problemi dell'aviazione civile, l'oratore, dopo aver auspicato che sia risolta al più presto la precaria situazione in cui versa il relativo personale, chiede che sia dato corso ad un ammodernamento delle attrezzature aeroportuali, spesso carenti, specie nel Mezzogiorno.

Il senatore Genco conclude il suo intervento illustrando i motivi per i quali è decisamente contrario alla soppressione dei cosiddetti « rami secchi » delle ferrovie; riservandosi di intervenire in Aula su questo specifico problema, invita il Governo a non dimenticare che il mantenimento delle ferrovie, anche di quelle più gravemente deficitarie, costituisce un compito sociale al quale non ci si può sottrarre.

*La seduta, sospesa alle ore 10,15, viene ripresa alle ore 11,45.*

Dopo un breve intervento del senatore De Unterrichter, il quale sottolinea la necessità di ammodernare la linea ferroviaria Bologna-Innsbruck, nonché la opportunità di predisporre una legge sul vincolo dei suoli da destinare ad aeroporti, il senatore Crollanza esprime il proprio avviso contrario alla soppressione di talune linee ferroviarie deficitarie (specie nella Puglia, che si trova attualmente in una fase di rapida espansione economica) ed illustra un ordine del giorno, col quale chiede il potenziamento dei servizi ferroviari ed aerei tra la Puglia e le altre regioni d'Italia.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore, senatore Lombardi, soffermandosi in modo particolare sui due problemi, più volte toccati nel corso della discussione, delle ferrovie concesse e dei cosiddetti « rami secchi »: sul primo tema, l'oratore precisa di non aver preferenze per i due si-

stemi ipotizzati (che presentano entrambi note positive e negative), ricordando che, comunque, il problema deve essere risolto in funzione dell'interesse generale; quanto alle ferrovie a scarso traffico, il senatore Lombardi chiede che si decida anzitutto il metodo da adottare in questa materia, se si vogliono conseguire concreti risultati che, col minor costo, rechino il maggior vantaggio all'utente.

Prende quindi la parola il ministro Scalfaro, il quale, in un ampio intervento, risponde ai numerosi quesiti postigli e dà ragione della politica dei trasporti che egli intende perseguire.

Il rappresentante del Governo risponde anzitutto a taluni interrogativi contenuti nella relazione del senatore Lombardi, fra l'altro confermando la sua intenzione di pervenire alla soppressione dell'Ente autotrasporti merci e sottolineando le obiettive difficoltà (peraltro superabili, in presenza di una decisa volontà dei Sei Paesi membri) che si frappongono ad una armonizzazione delle politiche dei trasporti nella Comunità europea.

Rispondendo poi a precise domande, il Ministro illustra le prospettive esistenti in tema di aziende municipalizzate e di autolinee e dà notizia delle opere previste nel Piano decennale di ammodernamento delle ferrovie, sino ad oggi realizzate.

Dopo avere ribadito che, allo stato attuale, non è allo studio un ritocco delle tariffe ferroviarie (che, a suo giudizio, costituisce solo un aspetto del più ampio problema del risanamento delle ferrovie dello Stato) l'onorevole Scalfaro, replicando agli oratori che hanno trattato il problema delle ferrovie a scarso traffico, precisa che l'eventuale loro soppressione sarà attuata con gradualità e dopo una attenta valutazione dei diversi aspetti non solo economici ma anche tecnici e sociali del delicato problema.

Accenna poi brevemente al problema dei passaggi a livello, e informa quindi la Commissione che la indagine da lui immediatamente disposta in merito alla pretesa schedatura politica del personale ferroviario ha dato, sino ad oggi, esito del tutto negativo.

Passando a trattare questioni di carattere particolare, l'oratore fornisce le notizie richieste in merito alle Ferrovie calabro-lucane, alla linea Roma-Ancona, alla denuncia-

ta carenza del personale in qualche compartimento ferroviario, allo snellimento delle procedure burocratiche ed alla situazione delle due municipalizzate romane (ATAC e STEFER), di cui è stata suggerita la fusione.

Il rappresentante del Governo esprime poi il proprio avviso sugli ordini del giorno, dichiarando di accogliere come raccomandazione quelli dei senatori Crollalanza e Murgia, nonchè quello del senatore Giacomo Ferrari concernente lo sviluppo della idrovia Padana; non accoglie invece l'ordine del giorno dei senatori Giacomo Ferrari ed Aimoni, mentre fornisce notizie sugli argomenti trattati nei due ordini del giorno del senatore Vidali e in quello del senatore Massobrio.

L'onorevole Scalfaro conclude il proprio intervento dichiarandosi favorevole al miglioramento delle retribuzioni del personale dell'Ispettorato dell'aviazione civile e preannunciando uno stralcio del progetto di riforma del Ministero dei trasporti e dell'Azienda ferroviaria, che si augura sia approvato dal Parlamento qualora l'ormai prossima scadenza della legislatura non consenta il varo della più ampia riforma prevista nei disegni di legge già presentati alla Camera dei deputati.

Il senatore Adamoli, a nome del senatore Vidali, assente, dichiara di non insistere, dopo le dichiarazioni del Ministro, sui due ordini del giorno presentati dallo stesso senatore Vidali, mentre il Presidente avverte che, essendo assente il senatore Massobrio, s'intende che egli non insista sul proprio ordine del giorno.

La Commissione dà quindi al relatore mandato di fiducia per la stesura del parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

VENERDÌ 17 MARZO 1967

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,55.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche** » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione approva senza discussione l'articolo 6 e passa all'articolo 7. Il senatore Bonafini si dichiara favorevole al testo della Camera; il senatore Morino presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo e il senatore Monni propone a sua volta una modificazione al secondo comma. Tale modificazione, sulla quale concordano il relatore Carelli e il Sottosegretario, viene approvata. L'articolo è quindi approvato nel testo risultante dal suddetto emendamento.

Si passa all'articolo 8. Il relatore propone l'aggiunta di un comma per consentire in determinati fondi l'allevamento della selvaggina a scopi ornamentale e di commercio.

I senatori Bonafini e Morino si dichiarano favorevoli all'allevamento a solo scopo ornamentale.

Il relatore accetta la modifica al suo emendamento, che viene approvato dalla Commissione, con l'assenso del Sottosegretario.

Non insistendo il senatore Morino su un emendamento soppressivo di alcune parole, cui si erano detti contrari il relatore e il Sottosegretario di Stato, l'articolo è approvato con la modifica sopra ricordata.

Senza discussione è approvato l'articolo 9.

All'articolo 10 il senatore Moretti propone un emendamento sostitutivo dei primi cinque commi, ma dichiara successivamente di non insistervi, dopo dichiarazioni contrarie del senatore Bonafini e del relatore.

Il senatore Monni propone la soppressione del quarto comma. Il senatore Morino ed il relatore dissentono dall'emendamento, che però è accolto dalla Commissione. L'articolo è quindi approvato nel testo così modificato.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 11 e 12.

Sull'articolo 13 prendono la parola i senatori Bonafini, Moretti, Monni e il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Bonafini illustra ampiamente un emendamento aggiuntivo, tendente a distanziare i terreni delimitanti una riserva di almeno mille metri da altri in cui esista pure riserva o divieto di caccia. Il senatore Moretti ritiene che la distanza dovrebbe essere diversa fra una zona di ripopolamento e l'altra.

Il senatore Monni concorda col senatore Bonafini, mentre il sottosegretario Schietroma, ricordato che il testo del disegno di legge è stato lungamente vagliato, si dichiara contrario, osservando che, se l'emendamento fosse accolto, il testo unico verrebbe a contenere due norme contrastanti. Il senatore Bonafini dichiara di non insistere e l'articolo viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore Carelli si richiama a quanto già detto nella seduta del 10 marzo, sull'opportunità di una norma transitoria che

consenta, eccezionalmente e con particolari cautele, la caccia primaverile.

Condividono tale opportunità i senatori Masciale e Monni, mentre i senatori Bonafini e Moretti oppongono la decisione presa dalla Commissione con l'approvazione dell'articolo 2.

Il seguito della discussione del disegno di legge è poi rinviata ad altra seduta.

*PER UN'INIZIATIVA LEGISLATIVA CONCERNENTE LA PRODUZIONE DI ZUCCHERO DAL MELASSO*

Prima che sia tolta la seduta, il senatore Ferroni chiede la solidarietà della Commissione e l'intervento del Sottosegretario di Stato presso il Ministro dell'agricoltura per un'iniziativa legislativa che, favorendo la produzione dello zucchero dal melasso, permetta allo stabilimento di Cavarzere di lavorare almeno sei mesi l'anno, consentendo ad una zona tanto depressa una possibilità di sostentamento.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*